COMUNE DI CAMPOREALE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 100 del Reg. Del 29-12-2022	OGGETTO: RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNI 2021-2022.

L'anno duemilaventidue, il giorno 29 del mese di dicembre , alle ore 13.25 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, a seguito di convocazione si è riunita la Giunta Municipale, con l'intervento dei sigg.:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE
LUIGI CINO	SINDACO	Presente
LANFRANCA FRANCESCA	VICE SINDACO	Assente
SANTORO KATIUSCIA	ASSESSORE	Presente
PLAIA GAUDENZIA	ASSESSORE	Presente
CIACCIO NICOLA	ASSESSORE	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Marianna Avarello

Assume la Presidenza il Sindaco – Dott. Luigi Cino – il quale invita i componenti della Giunta Municipale all'esame della seguente proposta di deliberazione

Proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta Municipale.

OGGETTO: RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANNI 2021-2022.

Il Responsabile del Settore Affari Generali, Dott.ssa Marianna Avarello propone alla Giunta municipale la presente deliberazione e, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, attesta di non versare in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, in relazione al presente provvedimento.

Premesso che il D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale, altresì denominato CAD) ha subito nel tempo significative revisioni normative da ultimo con i decreti legislativi n.179 del 2016 e n.217 del 2017;

Richiamato in particolare l'Art. 17 del Codice sopra citato, il quale prevede che ciascuna Pubblica Amministrazione affidi a un unico ufficio dirigenziale generale, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità;

Vista la Circolare n.3 del 1 ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione sul tema del Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del CAD;

Ricordato inoltre che lo stesso Art.17 comma 1 del CAD attribuisce alla nuova figura del Responsabile per la Transizione Digitale (in breve RTD) posto a capo dell'ufficio sopracitato, importanti compiti di coordinamento e di impulso per l'attuazione dei processi di reingegnerizzazione dei servizi ed in particolare:

a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;

b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;

c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;

d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;

e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;

f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;

g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;

h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche

amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;

k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Ricordato inoltre che la già citata Circolare n. 3 del 1 ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione prevede, al fine di garantire la piena operatività dell'Ufficio, oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

a) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;

b) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti;

c) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);

d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione;

e) la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;

f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico amministrativo che ha nominato il RTD.

Rilevato altresì che l'Art. 17 comma 1 – ter del CAD viene indicato quale RTD un soggetto avente qualifica dirigenziale dotata di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali il quale risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, direttamente all'organo di vertice politico dell'Amministrazione;

Vista la determinazione Sindacale n. o3 del 11/02/2022 con la quale la dottoressa Marianna Avarello veniva nominata Responsabile della Transizione al Digitale del Comune di Camporeale;

Riconosciuta la necessità di approvare la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale Per la Digitalizzazione della PA anni 2021-2022 del comune di Camporeale;

Propone

-di approvare la relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Digitalizzazione della PA anni 2021-2022 allegata al presente atto e redatta dalla dottoressa Marianna Avarello, Responsabile della Transizione al Digitale del Comune di Camporeale;

-di dichiarare che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio dell'Ente;

PROPONENTE: IL Responsabile del Settore Affari Generali

F.TO **Dott.ssa Marianna Avarello**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell'articolo 53 della L. 8.6.1990 n. 141, così come recepito dalla L.R. 48/1991, integrato dall'articolo 12 della L.R. 30/2000 e 147 bis – comma I – del D. Leg.vo 18.08.2000 n. 267, parere FAVOREVOLE, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Camporeale, lì 29-12-2021

IL RESPONSABILE DEL SETTORE: F.TO Dott.ssa Marianna Avarello

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Visto il parere di cui all'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n. 30;
- Vista la superiore proposta

Con votazione unanime

DELIBERA

1. Per i motivi esposti in premessa approvare la superiore proposta di deliberazione che qui si intende riportata e trascritta integralmente.

COMUNE DI CAMPOREALE
Città Metropolitana di Palermo

RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE
PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PERIODO 2021-2022

1.SCOPO

Il processo di "Transizione al Digitale" avviato dall'Ente ha i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo strumento che supporta il processo di "Transizione al Digitale" è il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito solo Piano Triennale o Piano ICT).
Esso è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.
L'aggiornamento 2021-2023 del Piano Triennale rappresenta la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti dove: nella prima edizione (2017-2019) si poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA, nella seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, e il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati.
Nell'arco del triennio sono state definite circa 200 azioni: a carico di AGID e Dipartimento per la trasformazione digitale, altri soggetti istituzionali e, altre a carico di PA centrali e locali.
L'aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023:

- consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

La presente relazione evidenzia l'attività dalla figura prevista all'art.17 del CAD, cioè il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), che è la figura all'interno della PA che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.
La relazione evidenzia le attività svolte per attuare le azioni indicate nel Piano Triennale e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni negli anni 2021 e 2022.

3. PRINCIPI GUIDA

L'aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023 ribadisce e conferma l'importanza dei principi guida:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

4. RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).
Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).
Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, successivamente da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.
Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;

- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammenta che oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

5. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento di oltre 190 miliardi di euro in risposta alla crisi pandemica. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e, le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza maggiore e renderanno ancora più sfidante il quadro delineato.

Le fasi che hanno determinato la possibilità di avviare il processo di "Transizione al Digitale" sono state:

LUGLIO 2020 - L'Unione Europea approva un piano di 750 miliardi con l'obiettivo di rilanciare l'economia europea dopo la pandemia COVID-19

APRILE 2021 - Il Governo Italiano presenta "Italia Domani" cioè il PNRR con un totale di investimenti pari a 222,1miliardi.

APRILE 2021 - Con l'approvazione del PNRR viene definito il Piano Strategico per la Transizione al Digitale e la Connettività (Italia Digitale 2026) ove 6,74 miliardi sono dedicati alla digitalizzazione della PA

NOVEMBRE 2021 - Viene attivata l'iniziativa PADIGITALE2026 cioè il percorso di accompagnamento per aiutare gli enti a conoscere le opportunità del digitale previste dal PNRR

APRILE 2022 - Sulla piattaforma PADIGITALE2026 vengono pubblicati i primi bandi relativi a soluzioni standard per accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR.

Ad oggi i bandi oggetto di finanziamenti PNRR - PADIGITALE2026 sono i seguenti:

- Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali"
- Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"
- Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali"
- Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.
In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.
A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.
Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.
Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei

cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.
Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare *Web Analytics Italia*, una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.
Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.
Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.
Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- OB.1.1/A
LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.
A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analitics Italia raggiungibile al link https://webanalytics.italia.it.
Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.
È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.
Azioni attuate:
Abbiamo effettuato la registrazione su WAI, siamo in attesa che la piattaforma venga implementata con nuove funzionalità per poter inserire la nostra amministrazione; procedura che ad oggi risulta bloccata fino a Gennaio 2023; riportiamo l'avviso presente su WAI:
"Potenziamento di Web Analytics Italia
A partire da gennaio 2023 AGID rilascerà una nuova versione di Web Analytics Italia che consentirà alle amministrazioni di monitorare regolarmente i propri siti web.
La piattaforma Web Analytics Italia, gestita da AGID, ha registrato negli ultimi 3 mesi un incremento esponenziale di nuove adesioni da parte di centinaia di amministrazioni: a fine settembre 2022 risultano registrate a WAI 2.397 PA, per un totale di 3.578 siti web attivi.
Questa crescente attenzione al monitoraggio dei servizi on line è un segnale estremamente positivo, che denota una forte interesse da parte degli enti di voler migliorare costantemente la qualità dei propri servizi digitali. D'altra parte impone urgentemente un significativo potenziamento della piattaforma, tutt'ora in versione beta, per far fronte ad un aumento delle adesioni pari al 203%. AGID sta quindi lavorando in questi mesi per potenziare adeguatamente WAI, al fine di far fronte all'ingente mole di dati che vengono quotidianamente ricevuti e elaborati.
Al momento, alcuni indicatori/widget presenti nella dashboard di back office di WAI, potrebbero non funzionare correttamente e quindi non mostrare gli analytics. I dati vengono comunque acquisiti e conservati dalla piattaforma. Saranno fruibili non appena verrà potenziata l'infrastruttura.

Nel frattempo viene sospesa la possibilità di effettuare nuove adesioni alla piattaforma da parte delle PA, nonché la possibilità di aggiungere nuovi siti.
Le PA che hanno già aderito alla piattaforma o che intendono attivare un sistema di analytics possono utilizzare, in via transitoria, altre soluzioni open source e installarle direttamente sui loro server web, ad esempio Matomo on-premises.
Ci scusiamo per l'inconveniente e vi diamo appuntamento a gennaio 2023 per l'attivazione di nuove PA e il monitoraggio di nuovi siti."

- OB.1.1/B
LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA - CAP1.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale definisce il principio Cloud First attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono in via prioritaria adottare il paradigma cloud ed in particolare i servizi SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.
Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati dei servizi tramite un normale browser.
Tale modalità demanda al fornito re tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.
Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.
A decorrere dal 1 Aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.
Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018.
All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.
Azioni attuate:
A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.
Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018.
All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.
Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il

Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale www.acquistinretepa.it
Il Comune di Camporeale in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 11 settembre 2020 n. 120 (conversione D.L. 76/2020), per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 € e al di sotto della soglia di rilievo comunitario.

- OB.1.1/C
LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre amministrazioni (software a riuso) e prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, in caso di riuso, lo dichiari nell'apposito portale.
A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia all'interno del quale le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni sviluppate in proprio e che possono essere messe in riuso verso altre PA.
Nel caso in cui l'Ente utilizzi un software in riuso da altre PA, è compito del RTD indicarlo al seguente link https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione.
Azioni attuate:
Il nostro Ente non utilizza alcun software in riuso.
Nel caso in cui l'ente utilizzasse un software in riuso da altre PA, sarà compito dell'RTD indicarlo al seguente link https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione

- OB.1.1/D
LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).
Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.
È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.
Azioni attuate:

Il nostro Ente non dispone di risorse sufficienti, umane ed economiche, che gli consentano di sviluppare software in autonomia.
Nel caso in cui ciò si verificasse sarà compito dell'RTD rilasciare il software in open source affinché possa essere riutilizzato da altre PA, come previsto dal CAD.

- OB.1.1/E
LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA - CAP1.PA.LA17
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale ha introdotto il Cloud della PA, un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.
L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.
Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale si realizzi un assessment delle applicazioni da migrare, definendone una priorità.
È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement.
Azioni attuate:
L'Ente ha effettuato un rilievo dei servizi finalizzato alla redazione del piano di migrazione del cloud.
Contestualmente, in data 29 Novembre 2022, l'Ente ha aderito al bando ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI previsto da specifica missione del PNRR, all'interno del quale è stata inviata la classificazione dei servizi all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, prevista da un obiettivo specifico del cap. 4 del presente piano.

- OB.1.1/F
LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAP1.PA.LA04
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);

- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo https://catalogocloud.agid.gov.it/);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.

Azioni attuate:

A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018.

All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale www.acquistinretepa.it

Il nostro Ente, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di Bilancio 2019), per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 ? al di sotto della soglia di rilievo comunitario.Il ricorso al CONSIP è limitato ad alcune tipologie di servizio in base alla convenienza dell'ente.

- OB.1.1/G

LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZIATE SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAP1.PA.LA18

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul portale Your Europe un unico punto di accesso alle informazioni (Single Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG (Sportello unico digitale europeo).

Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).
È compito del RTD verificare se l'Ente è stato coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway e, in caso affermativo, attivare Web Analytics Itala ove necessario.
Azioni attuate:
L'Ente non è stato coinvolto nell'attuazione del Regolamento sul Single Digital Gateway, ma ha provveduto ugualmente all'attivazione del monitoraggio tramite Web Analytics Italia.

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- OB.1.2/A
LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAP1.PA.LA14
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
AgID, con il documento, Linee guida di design per i servizi digitali della PA, ha emanato un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi della Pubblica Amministrazione.
È compito dell'RTD comunicare la data di adeguamento a Design Italia dei propri siti istituzionali al link https://form.agid.gov.it.
Azioni attuate:
L'Ente, in data 24.11.2022, ha comunicato la data di adeguamento del proprio sito istituzionale alle linee guida imposte da AgID, effettuato in data 17.05.2021 (https://form.agid.gov.it/revision/c8d309b9-dc30-4b87-9c89-2ffaf9ec22c3/1/)

- OB.1.2/B
LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA10
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.
In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative del cittadini che interagiscono con il sistema.
I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link https://designers.italia.it/kit/test-usabilita e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID
È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma https://form.agid.gov.it

Azioni attuate:
I test di usabilità sono in fase di elaborazione. Non appena si raggiungerà un numero consistente di risposte effettueremo la dichiarazione sul portale Agid.

- OB.1.2/C
LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.
È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale https://accessibilita.agid.gov.it
Azioni attuate:
L'Ente ha effettuato la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità per l'anno in corso, e pubblicati su amministrazione trasparente al seguente link: https://www.comune.camporeale.pa.it/camporeale/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/196

- OB.1.2/D
LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA20
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.
Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.
È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link https://form.agid.gov.it.
Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto ad effettuare la dichiarazione di accessibilità sul form di AgID, raggiungibile al seguente link: https://form.agid.gov.it/view/f6057bac-5806-4e3f-bbff-215ecc5b3398
L'Ente non dispone di App Mobili per le quali effettuare una dichiarazione di accessibilità.

- OB.1.2/E
LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.
Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.
È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.
Azioni attuate:
L'Ente, in data 24.11.2022, ha provveduto ad effettuare una verifica di accessibilità del sito istituzionale utilizzando uno strumento suggerito da AgID e sviluppato dal CNR "Mauve ++".
Dalla verifica effettuata, risulta che gli errori più frequentemente riscontrati non dipendono da contenuti creati dall'utente dall'architettura del sito stesso. In questo contesto, l'Ente ha aderito all'Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" previsto dal PNRR attraverso il quale - per raggiungere gli obiettivi previsti dall'avviso stesso - affiderà ad un fornitore la realizzazione del nuovo portale istituzionale adeguato alle nuove L.G. AgID con la quale saranno risolti gli errori riscontrati nella validazione effettuata. Si allega l'esito della validazione.

OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

- OB.1.3/A
LE AUTORITÀ MUNICIPALI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAP1.PA.LA24
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

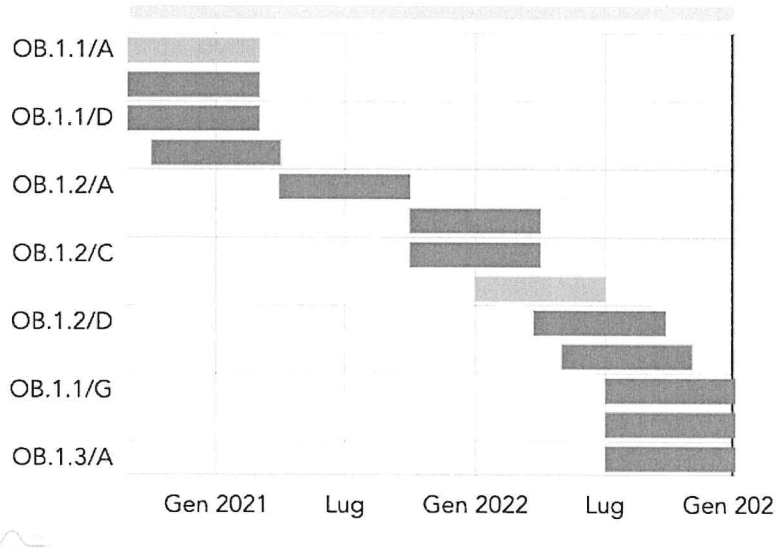
Obiettivo operativo
Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese. Esso

rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere.
Suo compito è quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio once only.
È compito delle autorità municipali, rendere accessibili le informazioni, spiegazioni ed istruzioni garantendo che le stesse siano: (i) «di facile utilizzo e consentono agli utenti di reperire facilmente le informazioni»; (ii) «esatte e sufficientemente complete»; (iii) comprensive di «riferimenti, link a atti giuridici, specifiche tecniche e Linee Guida», oltre che di «recapiti di ogni pertinente servizio di assistenza», nonché di «modulo di richiesta e qualsiasi altro strumento di comunicazione elettronica di uso comune che sia il più idoneo al tipo di servizio offerto»; (iv) «ben strutturate e presentate in modo che gli utenti possano trovare ciò di cui hanno bisogno», oltre che «aggiornate e scritte in un linguaggio semplice e chiaro»

Azioni attuate:

Ad oggi, l'Ente non è tenuto a rendere accessibili le informazioni previste dal Regolamento sul Single Digital Gateway, non rientrando nell'elenco dei clienti presenti nel Progetto Pilota.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una data *governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la data *governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire
l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- OB.2.1/A
LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo
I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).
È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.
Azioni attuate:
L'Ente ha intenzione di affidare ad un fornitore il servizio di gestione automatizzata del flusso dei Dati Aperti verso il portale nazionale ed europeo.
All'interno della piattaforma X-Desk, verranno selezionati i dataset che l'Ente intenderà rilasciare in Open Data.
Salvata la configurazione, il sistema adegua automaticamente le esportazioni al profilo di metadatazione, associando una licenza che ne definisce il riutilizzo. Il dato viene, quindi, inviato automaticamente all'Ecosistema predisposto dal fornitore per i Dati Aperti che aggiorna automaticamente i dati nel Catalogo Nazionale.

- OB.2.1/B
LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo
I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le

politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.
Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.
Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.
È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.
Azioni attuate:
L'Ente sta valutando con il fornitore la possibilità di rendere disponibili i dati territoriali in maniera automatizzata sul portale RNDT.

- OB.2.1/C
LE PA TITOLARI DI BANCHE DI DATI DI INTERESSE NAZIONALE AVVIANO L'ADEGUAMENTO AL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ E AI MODELLI DI RIFERIMENTO DI DATI NAZIONALI ED EUROPEI DELLE BASI DI DATI DELLA PA E LE DOCUMENTANO NEL RELATIVO CATALOGO DELLE API - CAP2.PA.LA14
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Le basi di dati di interesse nazionale sono basi di dati affidabili, omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni e per fini di analisi. Esse costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa.
È compito del RTD verificare se l'Ente è titolare di banche dati di interesse nazionale al fine di adeguare le stesse al modello di interoperabilità documentandole nel relativo catalogo delle API.
Azioni attuate:
L'Ente non è titolare di una banca dati di interesse nazionale, pertanto non è tenuto ad ottemperare il presente obiettivo.
Le P.A. interessate sono consultabili al seguente indirizzo https://www.agid.gov.it/it/dati/basi-dati-interesse-nazionale

- OB.2.1/D
LE PA DOCUMENTANO LE API COERENTI CON IL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ NEI RELATIVI CATALOGHI DI RIFERIMENTO NAZIONALI - CAP2.PA.LA05
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo

È compito del RTD individuare le eventuali API realizzate ai fini di condividere e riutilizzare i propri dati e documentarle nel catalogo di riferimento nazionale https://developers.italia.it/it/api.

Azioni attuate:

Vedi obiettivo 2.2/D

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- OB.2.2/A

LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi agli eventuali dati territoriali alle specifiche del profilo di metadatazione GEODCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

Vedi obiettivo 2.1/B

- OB.2.2/B

LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

In tale contesto è stato definito il profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea.

È compito del RTD verificare se i metadati degli eventuali open data di tipo non geografico individuati sono conformi alle specifiche nazionali.

Azioni attuate:
L'Ente provvederà ad affidare ad un fornitore il servizio per la redazione di Open Data prodotti automaticamente dagli applicativi in uso; l'applicativo produce dei dataset metadatati secondo standard europeo DCAT-AP declinata successivamente su standard nazionale DCAT-AP_IT. I dataset generati vengono quindi pubblicati nel portale del fornitore e aggiornati costantemente secondo quanto previsto dalle configurazioni presenti all'interno della piattaforma X-Desk. Settimanalmente il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it preleverà automaticamente i dati dal portale del fornitore rendendoli disponibili a livello nazionale.

- OB.2.2/C
LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo
Nell'ambito del catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it, AgID richiede che l'amministrazione comunichi, solo la prima volta, l'URL del catalogo dove risiedono i propri metadati e indichi la modalità di harvesting (e.g., RDF DCAT-AP_IT, CKAN, CSW). Sarà lo stesso catalogo nazionale che si occuperà successivamente di raccogliere periodicamente i metadati dai portali delle Regioni che sono collettori delle informazioni pubblicate dalle singole Amministrazioni.
Azioni attuate:
A livello nazionale, AgID ha individuato nella figura delle Regioni l'Ente deputato a raccogliere i metadati rilasciati in Open Data dalle singole Amministrazioni. L'aggiornamento verso il catalogo nazionale dati.gov.it, non avendo trovato collaborazione dalla Regione Sicilia, sarà quindi in carico al fornitore individuato.

- OB.2.2/D
LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Obiettivo operativo
La PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) rende concreto il principio "once-only", abilitando l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati degli Enti e dei gestori di servizi pubblici. In futuro, consentirà l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni per l'elaborazione di politiche data-driven.
Cittadini e imprese non dovranno più fornire le informazioni che la PA già possiede, ogni volta che avranno necessità di accedere a un servizio. Questo avrà l'effetto principale di semplificare e velocizzare i tempi di fruizione dei servizi pubblici.
Poter interrogare i dati pubblici conoscibili e fruibili alla PA, permetterà a istituzioni ed enti pubblici di erogare i servizi in modo più veloce ed efficace. Per altro verso, l'analisi dei big data consentirà alle Istituzioni scelte migliori basate sull'analisi scientifica dei dati esistenti.
È compito del RTD documentare i loro dati aperti tramite API nel Catalogo PDND.

Azioni attuate:
L'Ente è in attesa che il gestore della piattaforma PDND renda pubblico lo strumento.

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

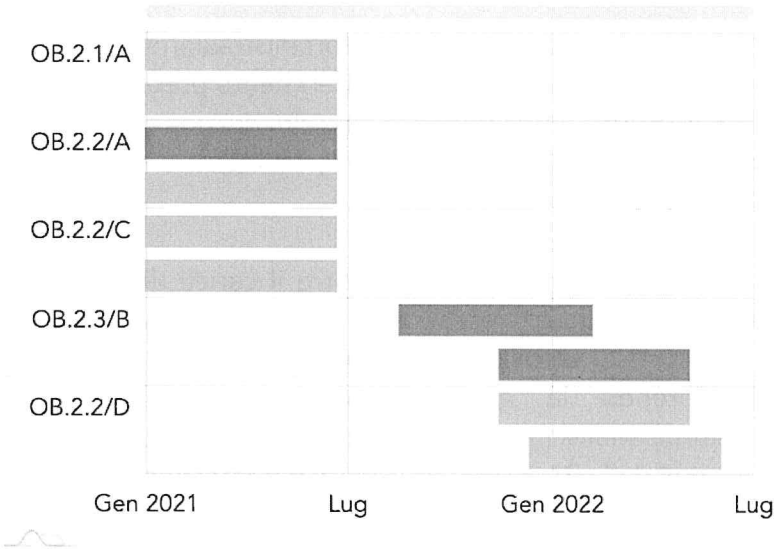
- OB.2.3/A
LE PA ADOTTANO LA LICENZA APERTA CC BY 4.0, DOCUMENTANDOLA ESPLICITAMENTE COME METADATO - CAP2.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo
È compito del RTD accertarsi che all'interno dei propri metadati sia indicata la licenza aperta di riferimento nazionale CC BY 4.0 con la quale si disciplinano le modalità con cui sarà possibile riutilizzare l'informazione pubblicata nel catalogo.
Azioni attuate:
L'Ente produrrà degli Open Data adottando la licenza CC BY 4.0 che permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare l'informazione che abbiamo reso disponibile con qualsiasi mezzo e formato, per qualsiasi fine, anche commerciale. L'utilizzatore dovrà riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornendo un link alla licenza e indicando eventuali modifiche effettuate all'informazione.

- OB.2.3/B
LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.
Azioni attuate:
L'Ente sta seguendo un percorso di supporto all'RTD attraverso il quale la figura del Responsabile intraprende delle iniziative di sensibilizzazione sulle politiche degli Open Data mettendo a disposizione quanti più dati possibili al fine di incentivare il riutilizzo dei dati della P.A.
Inoltre, l'Ente dispone di un percorso formativo dedicato raggiungibile attraverso la scrivania digitale X-Desk nell'area "formazione".

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.
Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.
Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.

- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- OB.3.1/A
LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE - CAP3.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link https://noipa.mef.gov.it/cl/ è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.
Mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.
Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.
È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA.
Azioni attuate:
L'Ente ha esternalizzato il servizio di erogazione delle buste paga, pertanto non intende aderire alla piattaforma NoiPA.

- OB.3.1/C
LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA - CAP3.PA.LA04
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link https://noipa.mef.gov.it/cl/ è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.
Mette a disposizione degli Enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.
Ogni Ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.
È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA compilando il relativo questionario di assessment.
Azioni attuate:
Come indicato nell'obiettivo 3.1/A, l'Ente ha esternalizzato il servizio di erogazione delle buste paga, pertanto non intende aderire alla piattaforma NoiPA.

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- OB.3.2/A
LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP3.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE).
È compito del RTD, come stabilito dal Decreto Legge "semplificazione e innovazione digitale", di integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali.
Azioni attuate:
L'Ente ha attivato l'area dei servizi on-line sul sito istituzionale offrendo la possibilità di autenticarsi tramite S.P.I.D. e C.I.E. e dismettendo le possibilità di registrazione e autenticazione con credenziali proprietarie.

- OB.3.2/C
LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE- CAP3.PA.LA12
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza. Nelle valutazioni verrà valutato il fatto che gli utenti che usufruiranno del servizio siano cittadini dotabili di SPID e CIE.
Azioni attuate:
L'Ente ha dismesso l'opportunità di autenticazione mediante credenziale proprietarie, pertanto il cittadino non potrà più richiederne il rilascio.

- OB.3.2/D
LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE - CAP3.PA.LA13
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave tra i quali il digital identity only.

In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

Azioni attuate:

L'Ente, all'atto di futuri affidamenti di servizi ICT, si accerterà che tali strumenti adottino esclusivamente lo SPID e la CIE by default. Tutte le nuove applicazioni che l'Ente adotterà saranno realizzate con il vincolo SPID e CIE only.

- OB.3.2/E

I COMUNI SUBENTRANO IN ANPR - CAP3.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è il progetto di anagrafe unica a livello nazionale che raccoglie i dati e i servizi demografici degli italiani di circa 8000 anagrafi comunali. Oltre ad evitare duplicazioni nelle informazioni, grazie ad ANPR i cittadini possono verificare e chiedere una rettifica dei propri dati demografici e fruire dei servizi anagrafici in un unico luogo, indipendentemente dal comune di residenza.

È compito del RTD verificare l'avvenuto subentro in ANPR e monitorare il continuo utilizzo delle integrazioni con il gestionale dei demografici accertandosi che le comunicazioni inoltrate avvengano senza errori.

Azioni attuate:

L'Ente è subentrato in A.N.P.R. in data 29.04.2020, come si evince dall'allegato al presente obiettivo.

- OB.3.2/F

LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.

È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Azioni attuate:

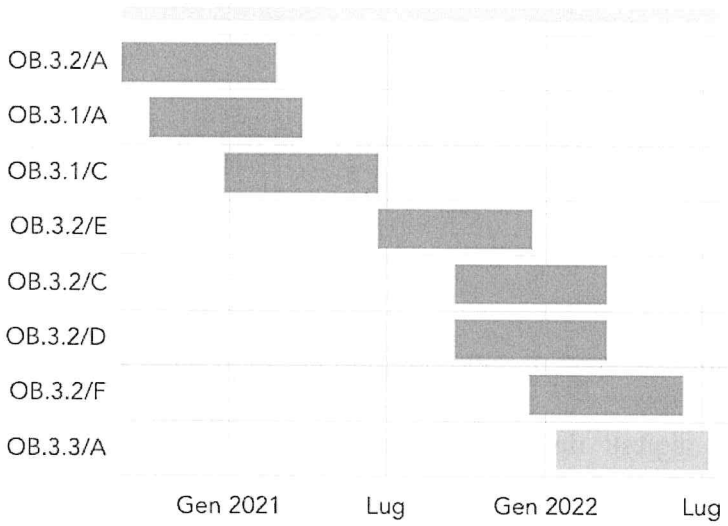
L'Ente intende adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID tra cui OpenID connect. Si rimane in attesa che Identity Provider e fornitori di servizio adeguino i propri strumenti a quanto indicato dal presente obiettivo.

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- OB.3.3/A
LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI - CAP3.PA.LA18
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **30%**

Obiettivo operativo
L'INAD è l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle persone fisiche e degli Enti di diritto privato istituito dall'art. 6-quater del CAD.
Esso contiene anche i domicili digitali dei soggetti non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel registro delle imprese.
Le Llinee Guida dell'INAD sono state pubblicate e sono propedeutiche al rilascio della piattaforma informatica.
Il rilascio della piattaforma è in carico ad AgID nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale per le Piattaforme OB. 3.3.
La consultazione on-line dell'INAD, ai sensi dell'articolo 6-quinquies del CAD, è consentita a chiunque senza necessità di autenticazione.
L'accesso ai dati contenuti nell'INAD consentirà di ottenere il domicilio digitale del soggetto o dell'Ente al momento della consultazione.
E' compito del RTD monitorare il rilascio di INAD e richiedere ai propri fornitori di adeguare i gestionali in uso per l'acquisizione automatica dei domicili digitali.
Azioni attuate:
Ad oggi, la piattaforma INAD non è ancora stata rilasciata da parte di AgID.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.
Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.
Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.
Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi versi data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.
Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia"(anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).
Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";

- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

- OB.4.1/A

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n. 1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia e ha provveduto alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Azioni attuate:

L'art. 7 della Circolare AgID n. 1 del 2019 prevede che le Amministrazioni proprietarie di Data Center di Gruppo B siano sottoposte a divieti di spesa salvo l'acquisizione di beni e servizi ICT al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio o di anticipare processi di dismissione per la migrazione al Cloud della PA.

Il nostro Ente non possiede Data Center di Gruppo B, ed è migrato in Cloud.

- OB.4.1/B

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER CLASSIFICATI DA AGID NEL GRUPPO A CONTINUANO A GESTIRE E MANUTENERE TALI DATA CENTER - CAP4.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione affida ad AgID e al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il compito di coordinare interventi di razionalizzazione e consolidamento dei data center della PA. In questo contesto AgID ha dato corso al Censimento del Patrimonio ICT della PA per individuare le infrastrutture fisiche: 1. candidabili ad essere utilizzate da parte dei Poli Strategici Nazionali, 2. con requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo (Data Center con carenze strutturali/organizzative considerate minori - classificabili nel Gruppo A), 3. con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi (Data Center classificabili nel Gruppo B).

È compito del RTD verificare se la propria amministrazione è dotata di Data Center identificato nel gruppo A prevedere un'accurato sistema per la gestione e manutenzione.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non possiede Data Center classificati come appartenenti al gruppo A.

- OB.4.1/C

LE PAL TRASMETTONO ALL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD comunicare all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

Azioni attuate:

L'Ente in data 22 Novembre 2022 ha provveduto a trasmettere alla ACN l'elenco e la classificazione dei dati e servizi digitali previsto dal regolamento dei servizi Cloud. La comunicazione è stata effettuata tramite la piattaforma PA Digitale 2026, la quale ha notificato alla PEC dell'Ente la corretta ricezione della classificazione. Si allega la stampa di rilievo della domanda di partecipazione.

- OB.4.1/D

LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.
Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.
È compito del RTD tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).
Azioni attuate:
Qualora fosse necessario modificare l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi comunicati ad A.C.N., l'Ente provvederà ad aggiornarlo accedendo alla piattaforma Padigitale 2026.

OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

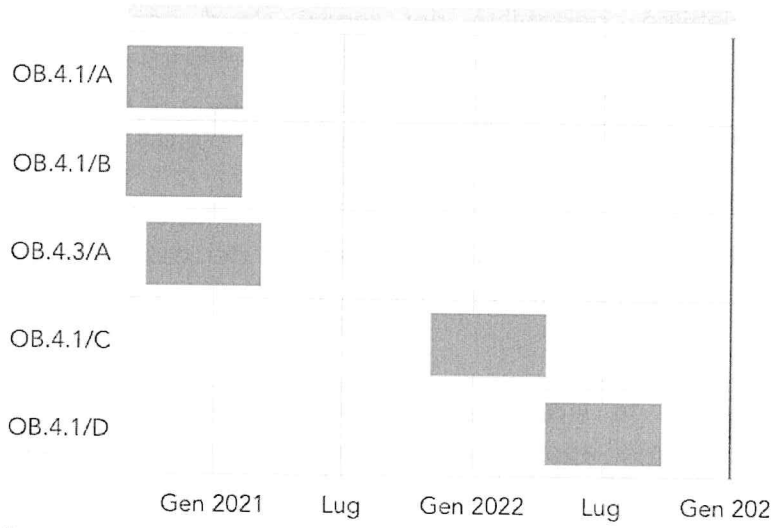
Nessun obbiettivo presente per l'anno

OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

- OB.4.3/A
LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL NUOVO CATALOGO MEPA PER LE NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RISCONTRABILI NEI CONTRATTI SPC - CAP4.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).
Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:
https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa
È compito del RTD, qualora non si ritenga soddisfatto dell'attuale contratto di connettività, consultare il catalogo SPC prima di effettuare qualsiasi altro acquisto in materia di connettività.
Azioni attuate:
L'Ente si avvale del catalogo MEPA qualora non trovi soddisfazione tra gli operatori economici su CONSIP

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

5. INTEROPERABILITÀ

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- OB.5.1/A
LE PA PRENDONO VISIONE DELLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA PER LA PA E PROGRAMMANO LE AZIONI PER TRASFORMARE I SERVIZI PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA IMPLEMENTANDO API CONFORMI - CAP5.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese, sono in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.
Rileva che attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici gestisce dati e informazioni in maniera poco strutturata, aperta e interoperabile, ciò ne rende difficile la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.
A tale scopo sono state emanate da AgID le Linee Guida sulla Interoperabilità tecnica atte a rendere possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, realizzando soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.
È compito del RTD identificare quindi gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA. Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.
Azioni attuate:
Il nostro Ente ha preso visione delle linee di indirizzo sulla interoperabilità e in caso di richieste di integrazione con sistemi di altre PA manifesta la propria disponibilità a valutare progetti di fattibilità tecnica ed economica per favorire il più possibile l'interazione tra i servizi delle PA.

- OB.5.1/B
LE PA ADOTTANO LA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Il Modello di Interoperabilità proposto da AgID risulta necessario per garantire il funzionamento dell'intero sistema informativo della PA. Nel Piano Triennale l'interoperabilità rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD verificare che il fornitore che ha realizzato eventuali API per l'interoperabilità dei servizi, abbia rispettato la Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA.

Azioni attuate:

Ad oggi l'Ente non presenta la necessità di attivare API per l'interazione con altre PA e o soggetti privati. Qualora sorgesse la necessità provvederemo a contattare il fornitore degli applicativi accertandoci che venga adottata la linea guida sul modello dell'interoperabilità.

OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- OB.5.2/A
LE PA POPOLANO GLI STRUMENTI SU DEVELOPERS.ITALIA.IT CON I SERVIZI CHE HANNO RESO CONFORMI ALLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA - CAP5.PA.LA03
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source)

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link https://developers.italia.it ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

È compito del RTD popolare quindi il sito Developers Italia con gli eventuali servizi identificati e con le apposite API realizzate dai fornitori.

Azioni attuate:

L'Ente non ha sviluppato soluzioni di interoperabilità tecnica per proprio conto che necessitino di essere pubblicate sul sito developers Italia.

Ad oggi, si utilizzano già soluzioni applicative presenti sul sito developers Italia che consentono l'interoperabilità e sfruttano le API per il collegamento, ad esempio verso le piattaforme ANPR, SPID, PagoPA, SIOPE+.

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- OB.5.3/A
LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

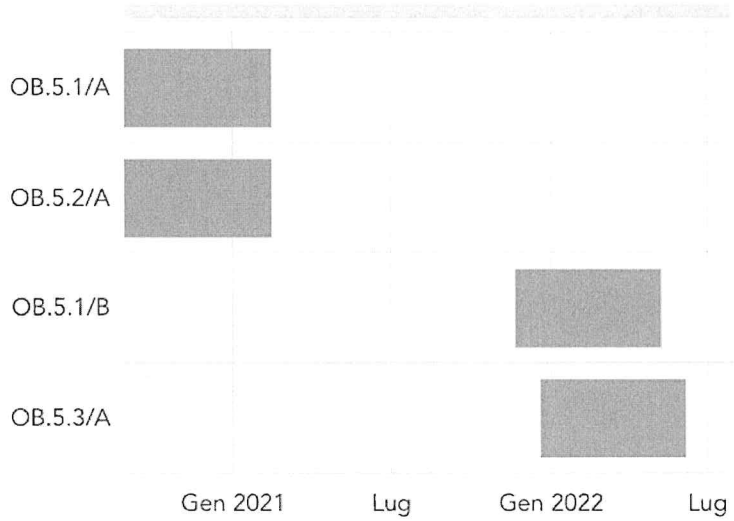
Obiettivo operativo

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.

Azioni attuate:

Avendo aderito alla piattaforma di community https://forum.italia.it, nel caso in cui lo ritenesse opportuno, l'RTD evidenzierà le esigenze che non trovano riscontro nelle L.G.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNNR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assistite ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- OB.6.1/A
LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da Agid.
Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc..) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.
Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, il RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.
Poi, nella fase di post-acquisto, il RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc,), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.
Azioni attuate:
L'Ente è tenuto, in caso di acquisto di beni o servizi informatici a fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da Agid. Premesso che l'applicazione delle linee guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della
propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento, esistenza antivirus e relativi aggiornamenti ecc.) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.
Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, l'RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, in
particolare - effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza - scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato - richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di

appalto - garantendo, all'atto della scelta del fornitore, la presenza di una figura che possieda competenza in termini di sicurezza.
Nella fase di post-acquisto l'RTD si assicurerà che:
- la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza
- le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati, ecc.)
- ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività
- dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati
- all'atto dell'attivazione nel sistema dell'Ente venga effettuata una VA (Vulnerability Assessment)
Per poter effettuare tale tipo di analisi, l'RTD dovrà assicurarsi che il fornitore elenchi dettagliatamente le caratteristiche del bene/servizio
proposto o che siano allegate al servizio stesso le opportune SLA (Service Level Agreement) che possano illustrare le modalità di esecuzione del servizio consentendo di valutare le potenziali minacce per l'infrastruttura ed i dati dell'Ente.

- OB.6.1/B
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI CYBER RISK SELF ASSESSMENT PER L'ANALISI DEL RISCHIO E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI - CAP6.PA.LA04
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
AgID, nel suo ruolo di supporto alle Amministrazioni nell'attività di progettazione e pianificazione di azioni atte ad assicurare la resilienza dell'infrastruttura informatica nazionale della PA, ha messo a disposizione un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber.
Tale strumento è ottenibile al seguente link https://www.sicurezzait.gov.it/cyber per consentire agli enti una valutazione per l'utilizzo.
È compito del RTD valutare la situazione dell'Ente, verificando se già il servizio viene garantito da strutture interne internamente o da fornitori di servizi, e decidere se utilizzare Il tool disponibile per le Pubbliche Amministrazioni, in tal caso facendo pervenire una richiesta all'indirizzo mail gestionerischio@sicurezzait.gov.it ed indicando il nominativo, il codice fiscale e l'Amministrazione di appartenenza, oppure mantenere il servizio già posseduto verificandone l'efficacia.
Azioni attuate:
L'Ente non ha risorse tecniche formate e/o competenti per tale attività, inoltre sta verificando tramite il proprio DPO se è necessario l'utilizzo del tool di AgID al fine di effettuare l'analisi dei rischi prevista dal presente obiettivo.

- OB.6.1/C
LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI - CAP6.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.

In particolare gli Enti devono dotarsi della versione minima dei protocollo TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).

È compito del RTD accertarsi con il proprio fornitore che le piattaforme digitali per l'erogazione dei servizi ai cittadini, rispettino i protocolli minimi previsti da AgID (TLS 1.2 o successivi) per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.

Azioni attuate:

Transport Layer Security (TLS) è un protocollo che permette di stabilire un canale con le proprietà di integrità e riservatezza in senso crittografico tra un client e un server. Dopo aver stabilito una connessione sicura tramite il protocollo TLS, le applicazioni possono utilizzarla per scambiare dati. TLS viene utilizzato in molteplici contesti applicativi (HTTPS, SMTPS, etc.).

Il documento, redatto di concerto con il MiD / Dipartimento per la trasformazione digitale, fornisce un insieme di raccomandazioni in merito ai protocolli di sicurezza e alle Cipher Suite rappresentanti lo stato dell'arte al momento della sua stesura.

Sarà compito dell'RTD accertarsi in fase di acquisto di servizi digitali che tali servizi rispettino i protocolli TLS 1.2 o successivi.

Il test effettuato dal sito https://www.ssllabs.com/ssltest ha evidenziato:

Sito istituzionale - TLS 1.2

Portale EGOV servizi al cittadino - TLS 1.2

- OB.6.1/D

LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

La "Security Awareness" e' la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.

E' compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

E' quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.

Azioni attuate:

Tutti i dipendenti dell'Ente sono tenuti a completare un percorso formativo di consapevolezza sulla sicurezza informatica presente sulla scrivania virtuale, alla voce formazione. Al momento, tali percorsi sono in via di completamento.

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- OB.6.2/A

LE PA DEVONO CONSULTARE LA PIATTAFORMA INFOSEC AGGIORNATA PER RILEVARE LE VULNERABILITÀ (CVE) DEI PROPRI ASSET - CAP6.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo

La piattaforma Infosec, raggiungibile al link https://infosec.cert-pa.it/ è uno strumento nato come supporto utile

- alla valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche;
- alla gestione del controllo della sicurezza in fase di assessment iniziale;
- alla segnalazione di nuove vulnerabilità riscontrate.

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e di privacy (GDPR) l'Ente è tenuto ad assicurarsi che l'infrastruttura informatica venga mantenuta aggiornata e protetta dalle minacce cibernetiche verificando e mantenendo aggiornati tutti i sistemi informatici e le applicazioni utilizzate.

È compito del RTD verificare e risolvere tempestivamente le eventuali vulnerabilità degli asset dell'ente anche verificando lo stato dell'applicazione delle Misure Minime come previsto dall'OB 6.1/F.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando se esternalizzare la gestione della sicurezza informatica finalizzata alla gestione delle misure minime di sicurezza previste da AgID

- OB.6.2/B

LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

L'Ente, per il proprio sito istituzionale, utilizza una applicazione CSM la cui manutenzione deve prevedere le correzioni per la rimozione delle vulnerabilità.

È compito del RTD verificare che i propri fornitori eseguano periodicamente dei penetration test e vulnerability assessment in modo da verificare costantemente la presenza di eventuali vulnerabilità nella propria infrastruttura e risolverle tempestivamente.

Azioni attuate:
Gli aggiornamenti del portale istituzionale legati alla sicurezza informatica vengono costantemente rilasciati ed installati dal fornitore del servizio stesso.

- OB.6.2/C
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
I servizi digitali erogati dall'Ente sono soggetti a minacce cibernetiche in continua crescita in quantità e qualità,
HTTPS (Hypertext Transfer Protocol Secure) è il protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati tra i computer e i siti, e la PA deve garantire ai cittadini che l'utilizzo dei propri siti web online possa avvenire in modo sicuro e privato.
Un'azione di monitoraggio effettuata da Cert-agid su un campione di 20.018 domini indicati sull'IPA ha evidenziato che il 2% dei domini non utilizza il protocollo HTTPS, il 67% ha gravi problemi di sicurezza; il 22% sono mal configurati, solo il 9% sono sufficientemente sicuri.
Il RTD deve quindi provvedere a coordinare il monitoraggio dell'efficienza del protocollo HTTPS utilizzato sui siti di cui l'ente possiede la titolarità, anche valutando l'utilizzo del tool predisposto da Cert-AgID che ha sviluppato uno strumento di analisi specifico volto a monitorare l'utilizzo del protocollo HTTPS e il livello di aggiornamento dei CMS (Content Management System) utilizzati dai portali Istituzionali tramite l'indirizzo https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/.
Azioni attuate:
L'Ente, in data 24.11.2022, ha provveduto a richiedere la verifica del protocollo HTTPS e della versione del CMS messo a disposizione da AgID. Si allega la stampa dell'esito pervenuto.

- OB.6.2/F
LE ASL E LE RESTANTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS - CAP6.PA.LA12
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.
Una corretta applicazione delle regole definite in tali documentazioni può garantire:

- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

Visti anche i risultati del monitoraggio effettuato da Cert-agid sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, è compito del RTD dare impulso e coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare i siti dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS e della verifica della correttezza della sua configurazione.

Azioni attuate:

Per i servizi erogati dalle aziende Halley e Immedia, il fornitore due volte l'anno effettua dei controlli di sicurezza mirati alla verifica di eventuali vulnerabilità.

Nello specifico vengono effettuate delle attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test che hanno lo scopo di evidenziare i punti di debolezza o vulnerabilità esistenti, verificare l'efficacia delle misure tecnologiche di protezione in essere ed infine di individuare le adeguate azioni correttive rispetto alle policy previste o alle best practice di settore per mantenere così i livelli di rischio residuo in linea con le esigenze dell'Ente.

Le attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test vengono eseguite seguendo la metodologia proposta dall'Institute for Security and Open Methodologies (ISECOM), una comunità di professionisti che si occupa di definire linee guida e standard per il security testing, sintetizzate nell'Open Source Security Testing Methodology Manual (OSSTMM).

Per le attività di analisi delle applicazioni web vengono prese come riferimento anche le metodologie indicate dall'Open Web Application Security Project (OWASP) attraverso i suoi progetti collaborativi, in particolar modo la Web Security Testing Guide v4.2 (WSTGv4.2) e la Top Ten 2021, che forniscono

indicazioni di natura pratica sulle verifiche da effettuare durante un Web Application Penetration Test.

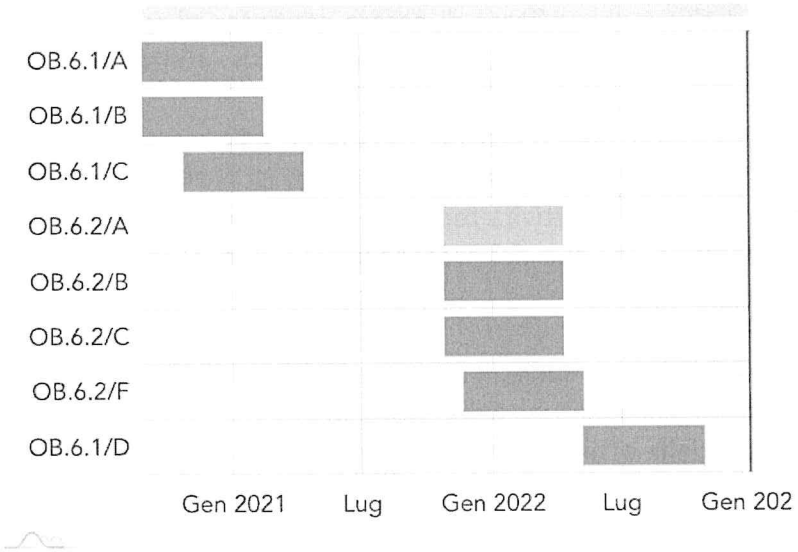
I report di tali attività sono in possesso del fornitore del servizio.

Parallelamente, nel contesto dell'obiettivo 6.1/C del presente Capitolo, l'Ente ha provveduto a verificare la conformità dei portali istituzionali alle

raccomandazioni AgID in riferimento all'adeguamento ai protocolli TLS minimi.

Infine, in riferimento all'obiettivo 6.2/C, l'Ente ha utilizzato il tool di self assessment fornito dal CERT di AgID per la verifica della sicurezza dei protocolli crittografici e della versione del CMS utilizzato.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- OB.7.1/A
LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi Cloud nelle modalità IaaS, PaaS e soluzioni software nella modalità SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace raggiungibile al sito https://cloud.italia.it/marketplace.
Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018.
All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.
Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, l'Ente fa riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e al Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale https://www.acquistinretepa.it.

È compito del RTD valutare gli strumenti di *procurement* disponibili.

Azioni attuate:
L'Ente si avvale dei mercati elettronici attualmente vigenti e rispetta la normativa legata al Procurement ICT.
L'Ente nella definizione della propria strategia digitale valuta tutti gli strumenti di procurement disponibili comprese le linee guida predisposte da AGID.

- OB.7.1/B
LE PA CHE ADERISCONO ALLE GARE STRATEGICHE FORNISCONO AL COMITATO STRATEGICO PER LA GOVERNANCE DELLE GARE STRATEGICHE LE MISURE DEGLI INDICATORI GENERALI - CAP7.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Le gare strategiche sono iniziative strutturate da CONSIP per dare attuazione al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le informazioni sulle gare strategiche sono rinvenibili al seguente link https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa.
In particolare le gare strategiche attuate da Consip riguardano i servizi di connettività (l'infrastruttura per la connessione in rete), i servizi cloud (cioè quelli erogati su grandi infrastrutture comuni che servono contemporaneamente più amministrazioni), i servizi di interoperabilità, cooperazione applicativa, identità digitale e sicurezza (fondamentali per il dialogo sicuro tra i sistemi della PA, e per la protezione dei dati), la realizzazione di portali e servizi on line (i canali d'accesso ai servizi evoluti della PA), i servizi integrati per i sistemi gestionali e la gestione dei procedimenti amministrativi.
In caso di adesione a Gare Strategiche ICT è compito del RTD fornire le misure degli indicatori generali al Comitato Strategico.
Azioni attuate:
L'Ente non ha aderito a gare strategiche.

- OB.7.1/C
CIASCUNA PAL COINVOLTA NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY - IN BASE A SPECIFICO ACCORDO DI COLLABORAZIONE - PARTECIPA ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI MERCATO E AVVIA LA SPERIMENTAZIONE DELLE PROPOSTE VINCITRICI NEL SETTORE SMART MOBILITY - CAP7.PA.LA03
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Smarter Italy è il programma promosso dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise), dal Ministero dell'Università e della ricerca (Mur) e dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione che ha l'obiettivo di migliorare la vita delle comunità e dei cittadini attraverso la sperimentazione nei territori di soluzioni tecnologiche emergenti in diversi ambiti: mobilità, ambiente, benessere della persona e beni culturali.
Il programma è attuato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), è partito con l'adesione di 23 Comuni selezionati di cui 11 città definite "Smart Cities", 12 centri definiti "Borghi del futuro" (con almeno 3.000 abitanti, ma al di sotto dei 60.000).
In caso di adesione al programma Smarter Italy, è compito del RTD partecipare alla selezione e sperimentazione dei progetti relativi alla Smart mobility.
Azioni attuate:
L'Ente non è stato coinvolte nel programma Smarter Italy.

- OB.7.1/D
LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2023 - CAP7.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il

mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.
È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito https://appaltinnovativi.gov.it.
Azioni attuate:
L'Ente non ha rilevato fabbisogni di innovazione per l'anno in corso.

- OB.7.1/E
LE PAL COINVOLTE NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY PARTECIPANO ALLO SVILUPPO DELLE LINEE DI AZIONE APPLICATE A: WELLBEING, CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE - CAP7.PA.LA05
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo coordinare la fattiva partecipazione per lo sviluppo delle linee d'azione.
Azioni attuate:
L'Ente non è coinvolto nel programma Smarter Italy.

- OB.7.1/F
LE PAL COINVOLTE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E FORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI DIGITALI VERSO I CITTADINI - CAP7.PA.LA06
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo valutare l'eventuale supporto alla realizzazione dei progetti previsti dal presente obiettivo.
Azioni attuate:
L'Ente non è coinvolto nella realizzazione dei progetti per Cultural heritage, ambiente, infrastrutture e formazione per la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini.

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- OB.7.2/A
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PILOTA, ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E A QUELLE DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA12
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

"Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.

È compito del RTD individuare adeguati percorsi formativi, utili ad agevolare il personale dell'Ente nell'acquisizione delle competenze digitali, di base e specialistiche.

Azioni attuate:
L'Ente ha preso visione del report DESI 2020 che analizza il livello della digitalizzazione dell'economia e della società italiana.
Tale report classifica l'Italia al quart'ultimo posto, e nelle singole componenti che compongono l'indice, la dimensione relativa al "Capitale umano", ovvero quella che riguarda le competenze digitali, ottiene un punteggio che colloca l'Italia all'ultimo posto nell'Unione Europea.
A tale scopo AgID ha definito un Piano Strategico Nazionale per l'aumento delle Competenze Digitali e un Piano operativo ove individua le azioni da svolgere in particolare sull'asse della Pubblica Amministrazione e sull'asse dell'aumento delle competenze digitali dei Cittadini.
L'Ente, per quanto possibile e nei limiti delle proprie risorse, intende essere parte attiva nell'aumento delle competenze digitali.
A tal proposito, l'RTD si impegnerà con la propria amministrazione ad aderire al programma "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" che è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.
Attraverso questo portale, le amministrazioni che aderiranno all'iniziativa, consentiranno ai propri dipendenti di fruire di una formazione sulle competenze digitali relative alle 5 aree descritte nel Syllabus, individuata a partire dall'autovalutazione delle conoscenze individuali.

- OB.7.2/B
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
In materia di "definizione di criteri e modalità per il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti ICT", AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.
Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio.

È compito del RTD verificare la presenza di contratti ICT che presentano le caratteristiche previste dalla circolare da sottoporre a monitoraggio ed eventualmente coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari tecnici e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti ed i Responsabili del procedimento.

Azioni attuate:

L'Ente non avendo contratti con caratteristiche tali da essere sottoposte a monitoraggio, non ritiene necessario partecipare alle attività di formazione previste dal presente obiettivo.

- OB.7.2/C

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Obiettivo operativo

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.

La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, si mettono in campo iniziative di formazione digitale e per il superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

È compito del RTD individuare eventuali iniziative utili a perseguire l'innalzamento del livello di competenze digitali nella cittadinanza.

Azioni attuate:

Vedi obiettivo 7.2/A

- OB.7.2/D

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA15

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

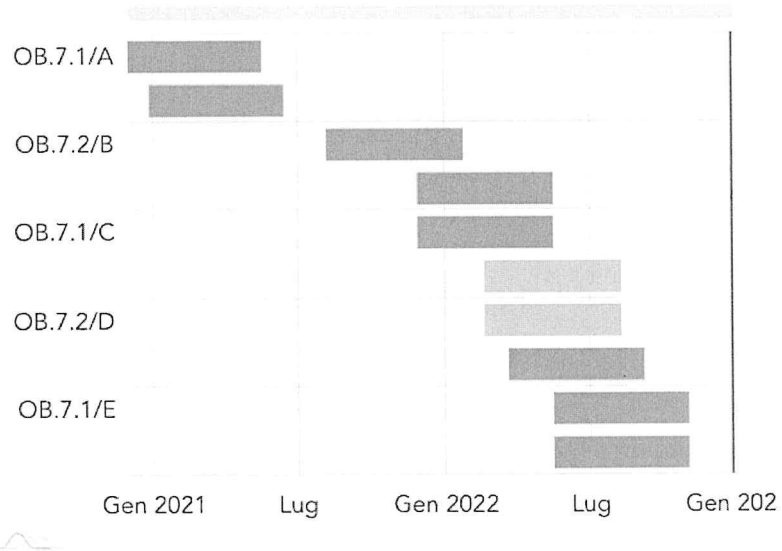
Obiettivo operativo

Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD allineare i piani formativi a quanto indicato nel relativo Piano strategico nazionale.

Azioni attuate:
Vedi obiettivo 7.2/A

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni*" in caso di violazioni della norma.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- OB.8.1/A
LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY - CAP8.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
AgID promuove il confronto tra i Responsabili per la Transizione al Digitale e sostiene il percorso di trasformazione digitale della PA: per queste finalità è stata creata la piattaforma ReTe Digitale che si rivolge ai RTD ed ai rispettivi uffici.
La piattaforma ospita la community dei RTD e costituisce un luogo per condividere modelli e strumenti di lavoro, priorità, strategie e iniziative, anche formative, che possono facilitare le attività di semplificazione e digitalizzazione in capo al RTD.
Molti i temi posti all'attenzione dei RTD, nell'ottica di fornire informazioni e materiali utili e soprattutto di animare un dibattito ed uno scambio di idee e buone pratiche fra le amministrazioni pubbliche.
È compito del RTD aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link https://www.retedigitale.gov.it/it/home.
Azioni attuate:
L'Ente è a conoscenza che AgID sta predisponendo una piattaforma di community per gli RTD con lo scopo di poter condividere esperienza di applicazione degli obiettivi del Piano Triennale. L'RTD si è iscritto al https://forum.italia.it/ FORUM ITALIA - Lo spazio di discussione sui servizi pubblici digitali -
Inoltre, è stata fatta richiesta per aderire alla nuova piattaforma ReTeDigitale.

- OB.8.1/B
LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY PARTECIPANO ALL'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E FORNISCONO CONTRIBUTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI BEST PRACTICES - CAP8.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
È compito del RTD attraverso la community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative.
Azioni attuate:
L'AgID ha reso disponibile l'applicazione per la community degli RTD. L'RTD dell'Ente ha provveduto a registrarsi sulla piattaforma Forum Italia per contribuire all'interscambio di esperienze e di best-practices con gli altri RTD; inoltre è in fase di attivazione l'iscrizione alla nuova piattaforma ReTeDigitale.

- OB.8.1/C

LE PAL, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PROCEDONO - IN FORMA AGGREGATA - ALLA NOMINA FORMALE DI RTD - CAP8.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

Come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'art. 17, commi 1-sexies 1 -septies nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le Pubbliche Amministrazioni individuano l'Ufficio per la Transizione al Digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un Responsabile della Transizione al Digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il Responsabile dell'Ufficio per la Trasformazione al Digitale risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. Le pubbliche amministrazioni possono esercitare tali funzioni anche in forma associata.

Azioni attuate:

Come si può evincere dalla visura all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni https://indicepa.gov.it l'Ente ha nominato in forma autonoma il RTD.

Il Responsabile per la Transizione al Digitale nominato è la Dott.ssa Avarello Marianna.

- OB.8.1/D

LE PA, ATTRAVERSO I PROPRI RTD, PARTECIPANO ALLE SURVEY PERIODICHE SUI FABBISOGNI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, IN TEMA DI TRASFORMAZIONE DIGITALE - CAP8.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo

AgID al fine di supportare gli Enti nell'attuazione del Piano Triennale suggerisce l'adesione a percorsi formativi dedicati ai Responsabili per la transizione al digitale, ai dipendenti dell'Ufficio RTD ed a tutti i dirigenti e i dipendenti impegnati in processi di innovazione e digitalizzazione all'interno della PA.

È compito del RTD effettuare dei sondaggi periodici sul personale dell'Ente al fine di individuare eventuali necessità di formazione in ambito Transizione Digitale.

Azioni attuate:

L'RTD si è attivato per verificare le esigenze di formazione specifica manifestate dal personale dell'ente in tema di trasformazione digitale sugli ambiti Dati, Informazione e Documenti Informatici, Sicurezza, Comunicazione, Servizi On-Line in sintonia con quanto predisposto da AgID con il Piano Strategico Nazionale per le Competenze Digitali e con il Piano Operativo che individuano azioni per l'aumento delle competenze digitali anche nel settore della Pubblica Amministrazione.

L'Ente al fine di soddisfare i fabbisogni di formazione interna parteciperà al progetto "Riformare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" avviato dall'iniziativa raggiungibile al sito www.competenzedigitali.gov.it.

- OB.8.1/E

LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID - CAP8.PA.LA32
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Per un costante aggiornamento delle competenze, l'Ufficio per la Transizione al Digitale partecipa a percorsi formativi dedicati.
Azioni attuate:
L'Ente dispone di un percorso formativo dedicato all'RTD e relativo ufficio messo a disposizione all'interno della piattaforma X-Desk nell'area "formazione". Inoltre vengono seguiti i webinar rilasciati da Agid al seguente link https://www.agid.gov.it/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale/formazione-2021 e i corsi rilasciati da Formez raggiungibili al seguente link https://www.formez.it/

- OB.8.1/G
LE PA POSSONO AVVIARE L'ADOZIONE DEL "FORMAT PT" DI RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI PER LA VERIFICA DI COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON IL PIANO TRIENNALE - CAP8.PA.LA25
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Obiettivo operativo
Dopo una fase di collaborazione tra enti pilota svolta nel 2021 è stato pubblicato da parte di AgID il Modello per la redazione del Piano ICT. Al termine del 2022, il modello sarà perfezionato ed adottato in via definitiva.
È compito del RTD valutare la redazione del Piano secondo il modello "Format PT" pubblicato da AgID.
Azioni attuate:
L'Ente, nel caso il fornitore della piattaforma X-RTD adotterà il "Format PT" come stampa prodotta in automatico, ne valuterà l'eventuale utilizzo.

- OB.8.1/H
LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA28
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

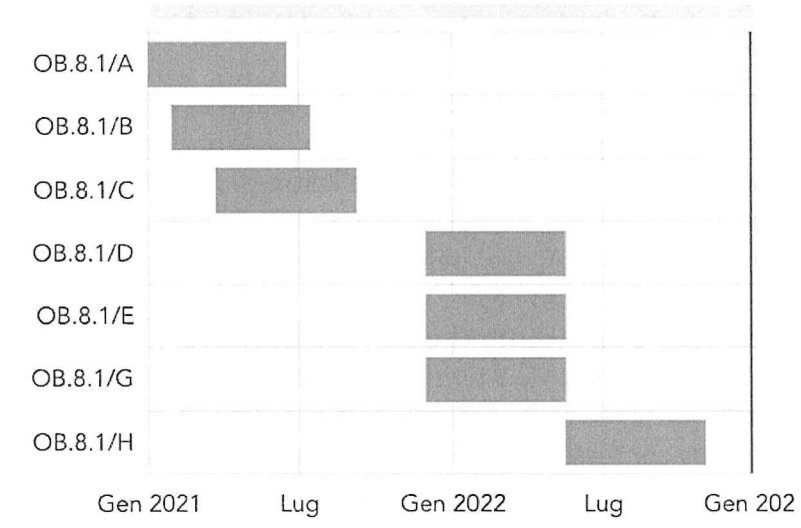
Obiettivo operativo

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel ed in caso affermativo partecipare alle attività utili al monitoraggio da parte di AgID.

Azioni attuate:

L'Ente non è PA Panel ma monitora ugualmente il Piano Triennale attraverso la piattaforma X-RTD.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CONCLUSIONI

Il coinvolgimento attivo di questa Amministrazione ha dimostrato un corretto approccio per una governance multilivello che integra operativamente dimensione politica e tecnica.
Sulla base del percorso fin qui intrapreso prosegue la condivisione con gli altri soggetti istituzionali come AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale; il tutto con il fine di stimolare e promuovere i processi di cambiamento, condividere le buone pratiche adattandole al proprio contesto.
Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.
Quello della centralità del ruolo del RDT è un assunto che pervade trasversalmente tutti gli obbiettivi di transizione digitale, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID, che ha visto questa amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smart working, la transizione digitale e l'RTD hanno avuto il compito di definire un modello di maturità di questa amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.
Nell'anno 2021 sono stati eseguite verifiche sul sito istituzionale che hanno evidenziato la necessità di riorganizzare determinate sezioni del sito stesso. Gli stessi test verranno ripetuti periodicamente con la finalità di migliorare sempre più l'esperienza d'uso dei servizi che offriamo alla cittadinanza.
Nel corso dell'anno 2022 questa Amministrazione ha avviato le azioni per dare valore al patrimonio dei dati, valutando in primis una formazione adeguata al personale dell'ente e in secondo luogo la pubblicazione nel portale di Regione del Veneto di data set individuati dal RTD con la collaborazione di ogni responsabile di settore. Ulteriore valutazione verrà effettuata per quanto riguarda i dati cartografici una volta ultimata la nuova variante allo strumento urbanistico.
Per quanto riguarda le piattaforme, l'anno 2022 è stato un anno di completamento dove hanno avuto un ruolo sempre più importante le identità digitali Spid e Cie. E' stato quindi perfezionato l'utilizzo della piattaforma dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni PagoPa in prospettiva anche attraverso l'eventuale attivazione di terminali Pos Pagopa.
La sicurezza informatica sta assumendo un ruolo sempre più importante nelle P.A. e nel corso del 2022 ci si è concentrati in questi ambiti:

- garantire che il sito istituzionale e i portali ad esso correlati mantengano un'adeguata sicurezza anche rispettando le raccomandazioni di Agid in ambito TLS (Transport Layer Security);
- garantire un monitoraggio proattivo dell'infrastruttura al fine di ottemperare a quanto previsto dalle misure minime di sicurezza previste da AgID.

Sicuramente uno dei compiti principali del RTD è aumentare le competenze digitali dei propri colleghi. A tal proposito nel corso del 2021 è stato effettuato un test dimostrativo reso disponibile dal dipartimento della Funzione Pubblica dove sono emerse alcune aree di possibile miglioramento e nello specifico "i dati nella pubblica amministrazione", "la

sicurezza informatica" e "la transizione digitale". Nel corso del 2022 effettueremo delle ricerche specifiche al fine di individuare dei corsi di formazione per tutti i dipendenti negli ambiti sopra citati.
Il 2022 è stato un anno fondamentale per la "Transizione al Digitale" in quanto hanno preso avvio le misure previste dal PNRR (Piano Nazionale di ripresa e Resilienza) in ambito di trasformazione digitale. Attraverso la piattaforma "PADIGITALE2026" sono stati attivate iniziative che hanno consentito all'ente di ottenere fondi per le seguente missioni: Cloud, SPID, appIO, pagoPA e gli adeguamenti necessari del sito istituzionale compresa la possibilità di avviare istanze on line. L'RTD ha svolto una costante opera di monitoraggio della piattaforma sopra indicato al fine di cogliere tutte le opportunità che garantiscano la trasformazione digitale del ente nelle modalità più semplici e veloci

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Luigi Cino

L'ASSESSORE ANZIANO
f.to Gavolenzia Plaia

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Marianna Avarello

COPIA CONFORME IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO
Dalla Residenza Municipale, lì 29-12-2022

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO

visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

su conforme attestazione del Messo comunale, che copia della presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal _____, come prescritto dall'art. 11 della L.R. 03/12/1991, n° 44.

IL MESSO COMUNALE

_____

☐ - è stata trasmessa ai Capigruppo consiliari, con nota n° _____ del _____, come prescritto dall'art. 15, comma 4, della L.R. n° 44/91, nel testo sostituito dall'art. 4 della L.R. n° 23/97, trattandosi di materia di cui al comma 3° della citata norma;

Camporeale, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

☐ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio a controllo (art.12, comma 1°, della L.R. n° 44/91);

☐ perché dichiarata immediatamente esecutiva, ex art.12, comma 2°, della L.R. 02/12/1991, n° 44;

Camporeale, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

ESTRATTO DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATO PUBBLICATO, AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L.R. N°22/2008 COME MODIFICATO DALL'ART.6 DELLA L.R. N°11/2015, IN DATA_____

CAMPOREALE, LI'_____

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE